

Maria Teresa Severini

“Così è nata l'idea di Perugia 1416”

di Rita Boini

PERUGIA

■ Maria Teresa Severini, enologa, imprenditrice, impegnata in molte associazioni, ha sempre avuto un forte interesse nei confronti della storia. Assessora alla Cultura, Turismo e Università del Comune di Perugia dal 2014 al 2019 anche per questo, accanto ai molti progetti messi in campo o seguiti nella sua veste di amministratore, ha dato molto spazio a iniziative legate alla storia della città: l'adesione alla Strada europea dei templari, la richiesta del riconoscimento Unesco per le mura etrusche, una particolare attenzione verso la musica classica, non solo nel promuovere concerti ma anche nel sollecitare degli amici a finanziare l'acquisto di un pianoforte da collocare a palazzo della Penna, da mettere a disposizione di chiunque volesse suonare. Il nome di Maria Teresa Severini è legato a Perugia 1416, la rievocazione storica che riporta a Braccio Fortebracci e alla Perugia (contado compreso) della sua epoca e che anche quest'anno tornerà in giugno, dal 14 al 16, con un'anteprima il 13, preceduta peraltro da un convegno su Braccio da Montone il 7 giugno. Maria Teresa Severini è presidente, da poco confermata all'unanimità, dell'associazione che organizza Perugia 1416 e continua a seguire l'evento con competenza e passione.

- Come è nata l'idea di Perugia 1416?

A Perugia mancava una rievocazione storica nonostante l'Umbria sia una delle regioni italiane più ricche di rievocazioni. A spingermi a lanciare l'idea di fare una rievocazione è stato questo, il fatto che la città è importante per la sua storia e per le tante storie, ma anche il convincimento del valore sociale della manifestazione, che aggrega persone e che, oltretutto, unisce la città entro le mura e quella fuori le mura.

- C'erano dei precedenti?

Una positiva considerazione delle rievocazioni storiche era entrata anche nel progetto Perugia-Assisi Capitale Europea della Cultura 2019, antecedente alla amministrazione Romizi, per non parlare del ricordo di una festa di rievocazione che fu fatta a Perugia negli anni Quaranta, testimoniata da fotografie e da materiali conservati nei depositi del Comune. Quanto a Perugia 1416 è anche frutto di una condivisione.

- Chi ha partecipato alla costruzione di questo progetto?

E' stato subito aperto un tavolo di studio per la scelta dell'oggetto di una possibile rievocazione perugina

L'imprenditrice ed ex assessore commenta: “E' stata una sfida vinta”

Il profilo

ESPERTA DI VINI E ACCADEMICA

Maria Teresa Severini, imprenditrice ed enologa (tra l'altro è stata la prima donna ammessa alla Académie Internationale du Vin di Ginevra), ha ricoperto varie cariche in seno al direttivo di Confagricoltura provinciale e regionale e in Confindustria Perugia, di cui è stata vice presidente e membro del Comitato Nazionale e Impresa e Cultura E' Accademico d'Onore della Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci di Perugia. Dal 2014 al 2019 ha ricoperto l'incarico tecnico di assessore a Cultura, Turismo e Università nella amministrazione comunale di Perugia. Tra le moltissime azioni intraprese durante l'assessorato, nel 2016 ha fondato l'associazione di promozione sociale Perugia 1416 passaggio tra Medioevo e Rinascimento e dato vita alla festa di rievocazione storica Perugia 1416, per rafforzare il senso di comunità oltre che sostenere diffusione di cultura storica, artigianato d'arte, storia della gastronomia, turismo.

con il contributo delle più diverse competenze: tra queste imprescindibile l'apporto di Franco Ivan Nucciarelli, storico dell'arte e profondo conoscitore della storia perugina, e l'appoggio costruttivo di Marco Rufini, scrittore appassionato della figura di Braccio Fortebracci. Rufini scomparve prematuramente solo pochi giorni dopo che si era scelto, insieme, il nome della manifestazione: Perugia 1416, appunto.

- Con quale criterio è stato scelto il nome?

Può sembrare un nome anomalo per un Palio, ma ha senso poiché intende rappresentare come un avvenimento, una data, idealmente fulcro ed elemento di passaggio tra due epoche, Medioevo e Rinascimento: Perugia 1416 vive da allora una sua identità, grata della spinta entusiastica di tutti i partecipanti di quel tavolo che a vario titolo hanno generosamente contribuito a questo progetto della città.

- Con quale criterio è stato scelto il periodo storico?

Nella oltre due volte millenaria storia di Perugia una delle epoche più luminose si col-



Cultura

Maria Teresa Severini in abiti d'epoca nella sfilata di Perugia 1416. Esperta enologa è stata anche la prima donna ammessa all'Académie Internationale du Vin di Ginevra.

- Il risultato pratico del progetto?

Dal 2016 Perugia, capoluogo di una regione ricca e variegata di rievocazioni storiche che da decenni caratterizzano città e paesi umbri, celebra una sua festa con larga partecipazione popolare che trova logica e motivata collocazione nella rete delle rievocazioni storiche. L'evento,

celebrato in giugno, è l'esito di un progetto materiale e immateriale, che nei dodici mesi dell'anno dà vita a un cantiere culturale, eccellente occasione di coesione sociale.

- Chi organizza Perugia 1416?

Un'associazione che poi è stata riconosciuta Aps e dal 2023 è iscritta al Registro unico delle

imprese del terzo settore. E' tra i soci fondatori di Aurs, Associazione umbra delle rievocazioni storiche. Tra i soci fondatori, il Comune di Perugia, in primis, oltre a Università per gli Stranieri, Accademia di Belle Arti, Conservatorio di Musica, associazioni culturali e territoriali, e alcuni privati. E' gestita, in pieno volontariato, da un consiglio direttivo, composto da 12 consiglieri (attualmente 11) compreso il presidente e cinque rappresentanti delle associazioni rionali.

- L'associazione di cosa si occupa? Solo della rievocazione?

La rievocazione è il momento clou, ma ci sono eventi collaterali, precedenti o seguenti. Infatti per noi è importante la promozione sociale e culturale della collettività, risvegliare un coinvolgimento per il territorio di appartenenza. Attraverso un percorso scientifico di ricerca storica ed antropologica di quella che era Perugia tra Medioevo e Rinascimento, ci adoperiamo per ricostruire un contesto socio-culturale che culmina, appunto, con Perugia 1416...

- Come definirebbe tutto il percorso compiuto?

E' stata una scommessa, affrontata con tenacia, nonostante aspre critiche di matrice politica. Una scommessa vinta, come conferma la crescente partecipazione di cittadini che riconoscono in Perugia 1416 una festa per la città.

loca fra Medioevo e Rinascimento, quando l'immagine di una nuova società si diffonde dall'Italia in tutta Europa come modello di ordinato sviluppo sociale, fervore economico e straordinario impulso artistico e culturale. Considerando che la storia è costellata di date e molte hanno assunto nel tempo alto valore simbolico, il 1416

segnò l'inizio del potentato di Braccio Fortebracci su Perugia, grazie all'esito vittorioso nella battaglia di Sant'Egidio; in senso più ampio il passaggio dal Medioevo al Rinascimento.

- Quando ha preso il via la rievocazione?

Nel 2016, sesto centenario della storica vittoria, si è svolta la prima edizione di

Perugia 1416 a ricordare e celebrare i profondi mutamenti a cavallo tra Trecento e Quattrocento, incentrando la rievocazione proprio sulla figura di Braccio, straordinario e complesso protagonista della storia cittadina, quale occasione privilegiata per rivisitare un periodo storico perugino ancora poco esplorato.